



CARISSIMI CONFRATELLI,

È nel giro di pochi mesi che l'Angelo della morte ha visitato per ben due volte questo nostro Istituto, strappandoci ora alla terra, per trapiantarla in Cielo, la cara esistenza del Confratello

## Sac. ENRICO NARDELLA

d'anni 69 e 52 di Professione.

D. Enrico aveva iniziato il nuovo anno solare col pieno possesso delle sue forze fisiche e con la gioia di poter celebrare le nozze d'oro della sua professione religiosa perpetua. La morte dell'indimenticabile Direttore D. Giuseppe Castagna però lo impressionò talmente da segnare in lui l'inizio di un progressivo deperimento organico, che lo portò lentamente alla tomba; inappetenza, difficoltà gastriche e misterioso malessere fisico generale negli ultimi suoi nove mesi furono la sua croce e come la preparazione espiatoria per entrare il più preparato e il più puro possibile al cospetto del Divin Giudice.

Cara e indimenticabile figura! Aveva tanto sospirato la data del 14 Settembre 1943, e il buon Dio gli concesse questa consolazione. Sebbene le contingenze storiche siano state così avverse e ci siamo sentiti nella lieta circostanza tutti come isolati dal resto della Congregazione per la mancanza di comunicazioni, tuttavia la festa del Cinquantenario della sua Professione riuscì così intima, così toccante che D. Enrico non seppe trattenere le lacrime e la commozione gli tolse la forza a tavola di rispondere ai brindisi e agli auguri dei Confratelli, Benefattori e Ammiratori dell'Opera nostra. Epperò tutti leggemo allora in quel viso emaciato l'ultima gioia e i segni di una prossima fine. Il 13 Ottobre infatti D. Nardella non ebbe la forza di alzarsi da letto; subito ci accorgemmo della gravità del caso. Il medico che lo visitò ci rese certi della realtà imminente che paventavamo da tempo. Quando l'ammalato comprese dalle parole del suo confessore che era bene prepararsi al gran passo, non si turbò, ma con tutta la semplicità del suo cuore disse che era pronto, che non aveva bisogno di confessarsi, che gli portassimo bensì tosto il Viatico e gli amministrassimo l'Estrema Unzione. Con tale invidiabile serenità egli ricevette gli ultimi conforti di nostra Religione, assistito dai Confratelli, più che commossi, ammirati di siffatta tranquillità di coscienza. Gli parlai quindi di D. Bosco, di

Maria Ausiliatrice, dei Santi Salesiani che gli venivano incontro; egli ascoltò con piacere e Pagonia lo colse che era intimamente unito con Dio. Pochi minuti dopo, alle ore 11,5 del 20 Ottobre, spirò l'anima sua bella.

La luttuosa notizia si propagò immantinente nel paese ove unanime fu il cordoglio, comprovato dalle visite di numerosissime famiglie venute a pregare presso la salma, e dalla partecipazione al nostro dolore di tutto il Rev.mo Capitolo locale con a capo l'Arciprete che volle i funerali fossero celebrati nella Chiesa Madre con tutta solennità.

D. Enrico Nardella nacque a S. Marco in Lamis (Foggia) nell'Epifania del 1874 da Luigi ed Arcangela La Selva, ottimi e pii genitori che donarono alla Chiesa e alla Congregazione Salesiana due degni Sacerdoti: Giuseppe ed Enrico. La sua vocazione si schiuse nel nostro Collegio del S. Cuore di Roma e vi venne definitivamente confermata da un felice incontro con il nostro Santo Fondatore. Già fin da quell'epoca D. Nardella spiccava per quelle note caratteristiche della sua personalità, che lo rendevano amabile a tutti: spirito di sacrificio, pietà e semplicità di cuore. Emise la sua prima Professione religiosa nel Settembre del 1891 a Foglizzo ove compì pure gli studi classici e di Filosofia. Terminato il servizio militare fu mandato, nel 1895, a Torino quale Assistente, di qui nel 1897 passò ad Este. Della Casa di Este sempre serbò un grato ricordo; quivi infatti egli iniziò la sua lunga e nobile missione di Maestro di Scuola Elementare e vi ebbe tra i primi suoi alunni (cosa a cui tanto ci teneva far sapere come sua gloria) l'attuale Consigliere Scolastico Generale Rev.mo Sig. D. Renato Ziggotti. Ordinato Sacerdote a Padova nel 1901 continuò il suo apostolato successivamente nei nostri Collegi di Trieste, Bologna, Ferrara e Roma. Fu a Roma che nel 1922 D. Nardella ricevette la dura Ubbidienza del trasferimento a Gioia dei Marsi ove tanti tesori di bontà e di pazienza doveva egli effondere in mezzo a quella popolazione nell'ufficio di Vice-parroco prima e di Direttore poi dal 1929 al 1931. Solo uno spirito forgiato alla penitenza avrebbe potuto superare come lui i duri sacrifici che la Provvidenza ivi gli impose. Un terremoto aveva portato la rovina e la morte nella nostra Parrocchia, e D. Nardella senza perdere la serenità dello spirito si assuefece ad abitare notte e giorno per molti e lunghi anni in un carrozzone ferroviario, che gli servì insieme da scuola, da ufficio, da stanza da letto, in mezzo ai topi che non gli davano requie, e con una continua e logorante denutrizione che finì con l'indebolirlo seriamente. Preoccupati per la salute malferma i Superiori nel 1932 lo trasferirono a Torre Annunziata (Napoli), e quindi, sempre con l'ufficio di Confessore, nella sua Puglia, in questo nostro Istituto di Cisternino, ove trascorse i suoi ultimi anni edificando i Confratelli col buon esempio dell'osservanza delle sante Regole e con l'intenso spirito di pietà. La conclusione così composta, così devota e serena di una vita quasi settantenne non fu che il frutto di una fede vissuta e praticata fin dalla tenera età e di cui ci danno larga testimonianza i suoi propositi scritti ogni anno alla fine degli Esercizi

Spirituali, i suoi quaderni ripieni di sante massime, di giaculatorie, di pensieri santi, che egli attingeva nei libri di devozione oppure dalle sue lunghe e continue meditazioni sui Novissimi, e di cui eccò un saggio con data 1937

### **Orario per andare al Paradiso :**

- Partenza :* a tutte le ore  
*Arrivo :* quando Dio vuole  
*I Classe :* Innocenza o Martirio  
*II Classe :* Penitenza e Confidenza in Dio  
*III Classe :* Pentimento e Rassegnazione

### **Avvisi**

- 1) Non vi sono biglietti di andata e ritorno
- 2) I viaggiatori sono pregati di non portare altro bagaglio che quello delle buone opere, se non vogliono perdere il treno o soffrire un ritardo alla penultima stazione.
- 3) Sarà bene attenersi ai posti di I e II Classe perchè i terzi sovente mancano.

*Non habemus civitatem hic manentem.*

Ma più ammirevole ancora forse fu il candore della sua anima, che si rispecchiava nella sua semplicità e in una grande ingenuità. D. Nardella non ingannò mai, non mentì mai nella sua vita, nè sapeva concepire negli altri la possibilità del raggio e della menzogna. Di lui si può dire che fu **“vir in quo non est dolus”**.

Se tale bella qualità diede modo di suscitare spesso nella compagnia e nella conversazione con i Confratelli l'ilarità, questa non fu mai disgiunta dall'ammirazione cordiale per una natura così bella e così cristallina.

Una vita così santamente vissuta non può non aver conseguito l'eterno premio; questo pensiero ci consola nel nostro lutto. D. Nardella certo dal Paradiso proteggerà la nostra santa Congregazione che egli tanto amò. Voi però vogliate pregare per lui per questa Casa così gravemente colpita quest'anno dalla perdita di due tanto benemeriti Confratelli e per chi si professa.

*Aff.mo Confratello in C. J.*

Sac. LUIGI ALESSI

*Direttore*



---

Dati per il Necrologio: *Sac. Nardella Enrico nato a S. Marco in Lamis (Foggia) il 6 Gennaio 1874, morto a Cisternino (Brindisi) il 20 Ottobre 1943 a 69 anni di età, 52 di professione e 42 di Sacerdozio. Fu Direttore per 3 anni.*

ISTITUTO SALESIANO S. CUORE  
CISTERNINO (Brindisi)

---

S

---

---

---